

A SCOPERTA NELLA CIVICA BIBLIOTECA GIUSEPPE RICCA DI COLOGNO: SARANNO PUBBLICATI DUE CD

Una miniera di documenti sulla chitarra vede la luce grazie a all'Atelier Laudense

664 pezzi, divisi in 125 unità di musica manoscritta, un trattato, 106 spartiti a stampa, 250 volumi, 180 trascrizioni di arie di opere, canti, balli e cantate. Si tratta in prevalenza di musica di repertorio per chitarra sola, musica da camera con chitarra,

letteratura originale e trascrizioni con variazioni: gli autori più rappresentativi sono Mauro Giuliani, Antonio Nava, Ferdinando Carulli, Alessandro Migliavacca e Luigi Moretti; inoltre sono conservati molti manoscritti di Giuseppe Ricca. Il fondo contiene anche parecchie edizioni della casa editrice Ricordi tra cui la prima edizione (la lastra numero 1) del 1808, *Quattro stagioni dell'anno* di Antonio Nava.

«La musica per chitarra italiana dell'Ottocento è poco conosciuta fuori

dei nostri confini - spiega Gioia -. E' molto importante possedere i manoscritti originali per poterli confrontare con le pubblicazioni successive. Inoltre, gran parte del materiale è inedito e per questo ancora più prezioso». Ora non resta che omaggiare

Un fondo da 664 pezzi tra spartiti e trascrizioni di arie di opere e canti

Giuseppe Ricca, il musicista che ha creato il fondo: «Sarebbe bello far conoscere il suo nome a un pubblico vasto: l'idea è di incidere un disco con le sue composizioni suonato da un grande chitarrista».

Fabio Ravera



Il responsabile e "anima" dell'Atelier chitarristico laudense Mario Gioia e, a lato, la copertina del doppio cd che verrà realizzato con i materiali della biblioteca Ricca